



TECLA  
**EUROPA**

ASSOCIAZIONE DI ENTI LOCALI  
PER LA COOPERAZIONE TERRITORIALE

## **RASSEGNA STAMPA EUROPEA**

n. 2/2013

### **1 – 18 febbraio 2013**

#### **Consiglio europeo del 7 e 8 febbraio: accordo raggiunto sul quadro finanziario pluriennale**

L'accordo raggiunto al Consiglio europeo del 7 e 8 febbraio limita la spesa massima possibile per l'Unione europea a 28 Stati membri a 959,99 miliardi di euro in impegni, corrispondente all' 1,0% del reddito lordo dell'UE. Ciò significa che il tetto di spesa complessivo è stato ridotto del 3,4% in termini reali, rispetto al QFP 2007-2013, in linea con il consolidamento delle finanze pubbliche a livello nazionale. Questa è la prima volta che il limite di spesa complessiva di un quadro finanziario pluriennale è stato ridotto rispetto al precedente. Il massimale per i pagamenti complessivi è stato fissato a 908,40 miliardi di euro rispetto ai 942,78 miliardi del QFP 2007-2013. Nonostante il taglio del tetto di spesa complessivo pari a 34,4 miliardi di impegni e 35,2 miliardi di euro in pagamenti, i leader dell'UE hanno concordato un aumento sostanziale dei mezzi finanziari per la futura spesa orientata alla ricerca, l'innovazione e l'istruzione, al fine di promuovere la crescita e creare posti di lavoro. Infatti, il massimale di spesa per la sottorubrica "competitività" ammonta a 125,61 miliardi, con un incremento di oltre il 37% rispetto al quadro finanziario pluriennale 2007-2013. Inoltre, i leader europei si sono impegnati ad aumentare i finanziamenti per il Programma europeo di ricerca "Orizzonte 2020" e per il programma "Erasmus per tutti". I Capi di Stato e di governo hanno inoltre convenuto di creare uno strumento "per collegare l'Europa", volto a colmare le mancanze di collegamenti nel settore dell'energia, dei trasporti e delle infrastrutture digitali, per i quali 29,30 miliardi di euro sono stati stanziati - con un incremento di oltre il 50% rispetto al QFP attuale. Il Consiglio europeo ha confermato il proprio impegno a ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni dell'UE impostando il limite di spesa per la coesione a 325,15 miliardi. Sotto la stessa sottorubrica è stata creata un'iniziativa per combattere la disoccupazione giovanile con una dotazione di 6 miliardi di euro di cui la metà saranno finanziati dal Fondo sociale europeo e l'altra metà da una nuova linea di bilancio. Al regime di aiuti alimentari per le persone più svantaggiate saranno assegnati 2,5 miliardi di euro. Per quanto riguarda la crescita sostenibile, il Consiglio europeo ha fissato il tetto di spesa a 373,18 miliardi. Ha inoltre convenuto su alcuni elementi guida per la prossima riforma della politica agricola comune per renderla più verde e più giusta. Quanto riguarda la rubrica "sicurezza e cittadinanza", il Consiglio europeo ha approvato un limite di spesa di euro 15,69 miliardi. Le misure di cui al presente titolo includono in particolare azioni in materia di asilo e immigrazione e iniziative nei settori delle frontiere esterne e della sicurezza interna. Inoltre, il Consiglio europeo ha sostenuto la sua determinazione a sviluppare il ruolo dell'UE come soggetto attivo sulla scena internazionale. Il massimale di spesa in questo ambito è stato fissato a 58,70 miliardi di euro. Infine per quanto riguarda le spese per l'amministrazione l'accordo riflette gli sforzi degli Stati membri per il consolidamento delle finanze pubbliche, con un taglio di 2,5 miliardi. Sul versante delle entrate, il Consiglio europeo ha aperto la strada ad un più semplice e trasparente sistema di risorse proprie.

*Fonte: Consiglio Europeo, 8 febbraio 2013*

### **La Commissione europea alla ricerca delle migliori soluzioni climatiche in Europa**

Connie Hedegaard, commissario UE responsabile per l'Azione per il clima, ha avviato l'11 febbraio un concorso avente per tema le "Basse emissioni di carbonio" con cui si invitano le menti creative e innovative di tutta Europa a mettere alla prova le loro iniziative verdi. Il concorso *Un mondo come piace a te* rientra nella campagna per l'azione per il clima condotta dalla Commissione europea: *Un mondo come piace a te*. Per un periodo di tre mesi a partire dall'11 febbraio potranno essere presentate realizzazioni nel campo della riduzione delle emissioni di carbonio candidandosi al concorso *Un mondo come piace a te*. Tutti i progetti, grandi o piccoli, provenienti da singole persone o da organizzazioni aventi sede in uno Stato membro dell'UE verranno presi in considerazione, a patto che il loro obiettivo principale sia la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra. Tra i progetti presentati vi potrebbe essere, ad esempio, una bicicletta elettrica per il trasporto di merci, un processo di produzione innovativo che contribuisce a ridurre le emissioni di gas a effetto serra e a far scendere la bolletta elettrica, soluzioni sostenibili nel campo dell'edilizia o del riscaldamento. In Europa vi è una grandissima varietà di esempi pratici di come è possibile vivere a basse emissioni di carbonio proteggendo così il clima e migliorando nel contempo la qualità della vita. Il concorso *Un mondo come piace a te* intende costituire una piattaforma per dare visibilità a questi progetti e conferire un riconoscimento a quelli più creativi, più pratici ed efficaci. La campagna pone l'accento in particolare su cinque paesi: Italia, Bulgaria, Lituania, Polonia e Portogallo. In questi paesi i progetti dei vincitori saranno al centro di una campagna nazionale nel corso dell'autunno 2013.

*Fonte: Rapid Press Release e Rappresentanza della Commissione europea in Italia, 11 febbraio 2013*

### **Iniziativa dei cittadini europei: raggiunto per la prima volta il tetto di adesioni**

Da quando questo strumento di partecipazione attiva della cittadinanza è stato introdotto, per la prima volta viene superata la soglia minima di sottoscrizioni richieste. Un milione di persone ha firmato a sostegno dell'iniziativa Right2Water per chiedere all'Unione europea di proporre una normativa che sancisca il diritto all'acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari, così come riconosciuti dalle Nazioni Unite, e di promuovere l'erogazione di servizi idrici e igienico-sanitari in quanto servizi pubblici fondamentali per tutti. Pur potendo già presentare la loro iniziativa alla Commissione europea, gli organizzatori hanno scelto di continuare a raccogliere le firme. Tuttavia, prima di presentare la loro iniziativa alla Commissione europea, il numero di dichiarazioni di sostegno raccolte dovranno essere certificate da parte delle autorità competenti degli Stati membri. L'iniziativa dei cittadini europei, nuovissimo strumento di democrazia partecipativa, è stato introdotto con il trattato di Lisbona, che ha riconosciuto ai cittadini il diritto di partecipare direttamente alla stesura della legislazione: con l'iniziativa dei cittadini europei, un milione di cittadini appartenenti ad almeno 7 Stati membri dell'UE hanno infatti la possibilità di invitare la Commissione europea a presentare una proposta legislativa, contribuendo in tal modo a definire il programma legislativo dell'UE.

Gli organizzatori dell'iniziativa Right2Water hanno annunciato di aver raccolto più di un milione di firme: potrebbe essere la prima iniziativa dei cittadini europei a riuscire a raccogliere il necessario numero di dichiarazioni di sostegno. I promotori dell'iniziativa ritengono l'acqua un bene pubblico, non una merce e invitano la Commissione europea a 'proporre una normativa che attui il diritto umano all'acqua e ai servizi igienico-sanitari come riconosciuto dalle Nazioni Unite, e promuova la fornitura di acqua e servizi igienici, come servizi pubblici essenziali per tutti ». Pur potendo già presentare la loro iniziativa alla Commissione europea, gli organizzatori hanno scelto di continuare a raccogliere le firme. Tuttavia, prima di presentare la loro iniziativa alla Commissione europea, il numero di dichiarazioni di sostegno raccolte dovranno essere certificate da parte delle autorità competenti degli Stati membri. Per le iniziative che hanno raccolto almeno un milione di firme, raggiungendo il numero minimo richiesto in almeno sette Stati membri, la Commissione dispone di tre mesi per esaminare l'iniziativa e decidere come procedere. In seguito si inviteranno gli organizzatori a spiegare le questioni sollevate nella loro iniziativa in modo più approfondito. Gli organizzatori avranno anche la possibilità di presentare la loro iniziativa in un'audizione pubblica organizzata presso il Parlamento europeo. La Commissione adotterà quindi una comunicazione in cui spiegherà le sue conclusioni sull'iniziativa, quali provvedimenti intenderà adottare, se del caso, e il suo ragionamento.

*Fonte: Rapid Press Release, 11 febbraio 2013 e Formez PA, 13 febbraio 2013*

### **La società civile europea chiede un sistema comune di tassazione dell'energia**

Per realizzare gli obiettivi della politica energetica e di lotta ai cambiamenti climatici, l'UE dovrà adottare un sistema comune di tassazione dell'energia: è quanto afferma il Comitato economico e sociale europeo (CESE) in un parere sul mercato interno dell'energia adottato il 14 febbraio. Il CESE afferma che i paesi dell'UE devono "ripensare la tassazione dell'energia" in Europa per renderla "omogenea e più intelligente". Il Comitato propone di creare un quadro fiscale comune che colleghi l'aliquota d'imposta alla fonte di energia e tenga conto delle emissioni di CO<sub>2</sub>. Secondo il CESE, la tassazione locale e nazionale dà luogo a distorsioni dei prezzi che penalizzano pesantemente i consumatori e le industrie ad alta intensità energetica. Il parere, che presenta la posizione della società civile sul piano della Commissione europea per completare il mercato interno dell'energia entro il 2014, deplora il fatto che i mercati del gas e dell'elettricità rimangono europei solo di nome. Il mercato interno dell'energia era inteso a dare ai consumatori più possibilità di scelta e prezzi più convenienti consentendo loro di cambiare fornitore. Era inoltre inteso a liberare le forze del mercato per stimolare i tanto necessari investimenti nel settore energetico. In realtà, si è passati dai monopoli a degli oligopoli, con poca concorrenza tra i diversi attori del mercato", afferma il CESE. "In un terzo dei paesi dell'UE, l'80 % dell'elettricità è prodotto dai fornitori storici. Per quanto riguarda il mercato interno del gas", aggiunge il relatore Coulon, "esso esiste più che altro sul piano teorico, vista la posizione dominante dei fornitori nazionali". Il CESE afferma che i consumatori debbono essere posti al centro della politica energetica dell'UE e nelle condizioni di trarre il massimo vantaggio da un mercato dell'energia nuovo e più intelligente. Esso chiede alla Commissione europea di lanciare una grande campagna di informazione per dare ai consumatori europei informazioni pratiche e facilmente comprensibili sui loro diritti e sui vantaggi di cui possono beneficiare. Come osserva Coulon, "pochissimi consumatori hanno cambiato fornitore di energia dal 2007, quando la legge lo ha reso possibile. Ciò è semplicemente il risultato di una mancanza cronica di informazione e comunicazione da parte degli Stati, delle autorità di regolamentazione e degli operatori". Il parere del CESE invita i

fabbricanti di apparecchiature intelligenti dal punto di vista energetico a progettare e diffondere i loro prodotti in stretta collaborazione con le associazioni dei consumatori, in modo che siano "vantaggiose e utili per i consumatori e diano loro la possibilità di cambiare operatore".

*Fonte: Rapid Press Release, 14 febbraio 2013*

### **Piano di sicurezza informatica dell'UE per tutelare l'apertura, la libertà e le opportunità nella rete**

In collaborazione con l'Alta rappresentante dell'Unione europea per gli Affari esteri e la politica di sicurezza la Commissione europea ha pubblicato una strategia sulla sicurezza informatica e proposto una direttiva in materia di sicurezza delle reti e dell'informazione. La strategia "Uno spazio informatico aperto e sicuro" espone la visione complessiva dell'Unione europea sul modo migliore di prevenire perturbazioni e attacchi informatici e di rispondervi. L'intento è promuovere i valori europei di libertà e democrazia e garantire che l'economia digitale possa svilupparsi in modo sicuro. Sono previste azioni specifiche per rafforzare la resilienza dei sistemi di informazione, ridurre la criminalità informatica e potenziare la politica internazionale dell'UE in materia di sicurezza e di difesa in tale ambito. La strategia si articola in cinque priorità:

- conseguire la resilienza informatica;
- ridurre drasticamente la criminalità informatica;
- sviluppare la politica di difesa e le capacità informatiche connesse alla politica di sicurezza e di difesa comune;
- sviluppare le risorse industriali e tecnologiche per la sicurezza informatica;
- istituire una coerente politica internazionale in materia di ciberspazio per l'Unione europea e sostenere i valori fondamentali dell'UE.

L'Unione europea ha compiuto progressi fondamentali verso una migliore tutela dei cittadini dalla cybercriminalità, con l'istituzione di un Centro europeo per la lotta alla criminalità informatica, la proposta di una normativa sugli attacchi ai sistemi d'informazione e l'instaurazione di un'alleanza mondiale contro l'abuso sessuale di minori online. Scopo della strategia è inoltre istituire e finanziare una rete di centri di eccellenza nazionali contro la cybercriminalità, per facilitare la formazione e la creazione di capacità. La proposta di direttiva sulla sicurezza delle reti e dell'informazione stabilisce misure che prevedono l'elaborazione da parte degli Stati membri di una strategia per la sicurezza delle reti e dell'informazione e la designazione di un'autorità nazionale competente in materia; l'istituzione di un meccanismo di cooperazione tra gli Stati membri e la Commissione; e l'adozione - da parte degli operatori di infrastrutture critiche (in settori quali servizi finanziari, trasporti, energia, sanità), degli operatori di servizi della società d'informazione (in particolare: app store, piattaforme di commercio elettronico, pagamenti su internet, "cloud computing", motori di ricerca, reti sociali) e degli amministratori pubblici - di prassi in materia di gestione dei rischi e di notifica degli incidenti gravi a livello di sicurezza nei rispettivi servizi fondamentali.

*Fonte: Rappresentanza della Commissione europea in Italia e Rapid Press Release, 7 febbraio 2013*

## **Agenda digitale - Operatori turistici e agenzie di viaggio, aderite alla campagna per il numero di emergenza 112!**

La Commissione europea e l'Associazione europea delle unioni nazionali delle agenzie e degli organizzatori di viaggi (ECTAA) chiedono agli operatori turistici e alle agenzie di viaggio di farsi promotori del numero di emergenza paneuropeo 112 sui loro siti internet, sui biglietti elettronici emessi e nelle grandi destinazioni turistiche. Il 112 è il numero europeo di emergenza, raggiungibile gratuitamente da telefoni fissi e mobili in tutti i paesi dell'UE. Il 112 collega il chiamante al pertinente servizio di emergenza - polizia locale, vigili del fuoco o emergenza sanitaria - e lo mette in comunicazione con un operatore offrendogli la scelta tra varie lingue europee. È attivo 24 ore su 24, 7 giorni su 7. Il 112 è attualmente operativo in tutti gli Stati membri dell'UE a fianco dei numeri d'emergenza nazionali (come il 999 o il 113). Danimarca, Finlandia, Malta, Paesi Bassi, Portogallo, Romania e Svezia hanno deciso di adottare il 112 come numero unico o principale di chiamata di emergenza nazionale. Il 112 è usato anche al di fuori dell'UE, ad esempio in Svizzera, Croazia, Montenegro e Turchia. Stando a un recente sondaggio di Eurobarometro, si stima che le persone che conoscono il numero di emergenza 112 siano aumentate di 5 milioni rispetto a un anno fa.

*Fonte: Rapid Press Release, 11 febbraio 2013*

### **EVENTI**

#### **CONFERENZA EUROPA 2020 - Un'agenda per nuove competenze e per l'occupazione**

*Dublino, dal 28 febbraio al 1 marzo 2013*

La conferenza ha lo scopo di favorire la discussione su come gli enti locali e regionali possano supportare i miglioramenti nel campo dell'istruzione e rispondere al bisogno di maggiore flessibilità nelle professioni, contribuendo in questo modo alla strategia di crescita in Europa. Per maggiori informazioni:

<http://cor.europa.eu/en/news/events/Pages/europe-2020-conference-agenda-for-new-skills-and-jobs.aspx>

#### **Civil Society Day 2013**

*Bruxelles, 6 marzo 2013*

Il Comitato Economico e Sociale organizza il prossimo 6 marzo la giornata della società civile incentrata sulle questioni fondamentali della cittadinanza attiva e partecipativa, sullo sfondo di una grave crisi finanziaria, economica e sociale che sta minando i processi democratici e mettendo alla prova la legittimità delle istituzioni e delle politiche pubbliche a livello sia nazionale che europeo. L'obiettivo della manifestazione è anche quello di riflettere la grande varietà di forme di espressione e di impegno in tutta Europa che dimostra il vero significato della cittadinanza europea. Per consultare il programma della conferenza:

<http://www.eesc.europa.eu/?i=portal.en.events-and-activities-civil-society-day-2013>

#### **INFODAY PROGRAMMA CIP**

*Roma, 11 marzo 2013*

Organizzata da APRE (Agenzia per la promozione della ricerca europea) per conto del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ed in stretta collaborazione con la Commissione Europea, la giornata informativa presenerà il bando ICT PSP 2013 e la diffusione dei risultati di alcuni fra i progetti ritenuti di particolare interesse per le pubbliche amministrazioni, università e le imprese italiane.

## **IN BREVE DAI TERRITORI UE**

### **Salvare Pompei con l'aiuto dei fondi regionali: un modello per l'Italia e la Campania**

Il Commissario europeo per la Politica regionale Johannes Hahn ha dato inizio il 6 febbraio ai lavori per contribuire a salvare il famoso sito UNESCO di Pompei. Con un budget di 41.8 milioni di euro provenienti dai fondi regionali dell'UE (FESR), il progetto potrebbe rivelarsi un modello per il resto d'Italia e della regione. Saranno utilizzate alcune delle tecnologie più sofisticate e aggiornate per conservare le rovine del sito che è stato gravemente danneggiato negli ultimi anni. Il progetto sta inoltre prendendo una serie di misure per proteggersi dall'influenza della criminalità organizzata - la camorra - che infetta molte parti della regione. Lavorando in stretta collaborazione con la Commissione europea, le autorità italiane hanno nominato un "prefetto" speciale del Ministero degli Interni responsabile della sorveglianza degli aspetti di sicurezza e giuridici del progetto dall'inizio alla fine. Si prevede che entro il 2017 con il restauro del sito, il volume di visitatori dovrebbe aumentare di almeno 300.000 persone, rispetto ai 2.3 milioni attuali, con enormi benefici diretti e indiretti per la regione in termini di posti di lavoro e spin-off delle attività commerciali.

*Fonte: Rapid Press Release e Rappresentanza della Commissione europea in Italia, 6 febbraio 2013*



**Redazione:**

**Annachiara Stefanucci**

**39, Rue des Deux Eglises**

**1000 Bruxelles**

**e-mail: [a.stefanucci@teclaeuropa.eu](mailto:a.stefanucci@teclaeuropa.eu)**

**Tel. +32.2.5035128**